

IN PILLOLE

CRESCE LA VOGLIA DI PROPORZIONALE

Il 62% dei britannici vuole che sia riformata la legge elettorale maggioritaria, in modo da dare una rappresentanza giusta agli elettori.

IL 62% DELL'ELETTORATO: BROWN SI DIMETTA

I sondaggi parlano chiaro: per la maggioranza dei britannici Brown deve lasciare il posto al conservatore David Cameron che ha vinto le elezioni.

I SEGGI IN PIÙ DEI LIBERAL-DEMOCRATICI

Con un sistema proporzionale che vorrebbero, i liberal-democratici britannici di Nick Clegg avrebbero 106 deputati invece degli attuali 57.

→ **I negoziati** fra le delegazioni del partito di Cameron e quello di Clegg proseguono oggi

→ **Il leader liberaldemocratico** incontra anche Brown. Il portavoce: la destra era informata

Faccia a faccia tra Tory e Lib-Dem: segnali positivi

Positiva la prima giornata di colloqui fra conservatori e liberaldemocratici. Le delegazioni si incontrano di nuovo quest'oggi. Cameron e Clegg tentano di accordarsi per dare un governo alla Gran Bretagna.

G.A.B.

gbertinetto@unita.it

«Abbiamo avuto buone discussioni su un ampio numero di argomenti», afferma il liberaldemocratico Danny Alexander, al termine dei colloqui con i conservatori. Parole simili pronuncia William Hague, membro della delegazione Tory.

PRIMO ROUND

Finisce bene il primo round negoziale fra i due partiti che stanno tentando di dare assieme un governo alla Gran Bretagna. Ma a giudicare dalle dichiarazioni di Hague, sembra che la convergenza riguardi le questioni prioritarie da affrontare, più che il modo in cui farlo.

«Ci siamo trovati d'accordo -afferma l'uomo che Cameron designò nel 2005 come ministro degli Esteri ombra- che al centro di qualunque intesa dovranno essere la stabilità economica e la riduzione del deficit pubblico». Nessuna parola sul punto più de-

licato, cioè i tempi dei tagli, che in campagna elettorale i conservatori hanno promesso di effettuare subito, a differenza dei Lib-Dem, che ritengono opportuno rinviarli per non compromettere la ripresa economica appena iniziata.

Hague ha definito «molto positivi e produttivi» senza entrare nei dettagli i colloqui che si sono svolti anche su «riforma della politica, libertà civili, ambiente». Oggi le trattative continueranno, e probabilmente verranno affrontati temi spinosi, come la riforma elettorale.

Per Clegg l'abbandono del meccanismo di voto per collegi uninominali è necessario allo sviluppo democratico del Paese. L'esito del-

IL GUARDIAN

Nessuno ha vinto

«Nessuno ha vinto»: il quotidiano progressista The Guardian liquida le rivendicazioni di Cameron: Clegg appoggi il Labour.

le parlamentari del 6 maggio ne è stata per lui una dimostrazione palese. Non solo perché dalle urne non è venuta fuori una chiara maggioranza, ma anche perché



Il leader della destra britannica, David Cameron

ancora una volta il suo partito, pur ottenendo il 22% dei consensi su scala nazionale, si ritrova rappresentato da un numero di deputati inferiore al dieci per cento del totale.

Se i Tory continuassero a dire no alla riforma, il tavolo negoziale potrebbe saltare. Tanto più che la base Lib-Dem non è affatto convinta dell'idea di collaborare con i conservatori.

EUROSCETTICISMO

Un altro punto su cui Tory e Lib-Dem sono distanti è il rapporto con l'Europa. Il domeni-

cale «Observer» ha diffuso ieri i contenuti di un documento riservato che riflette il permanente euroscetticismo dei conservatori. Si tratta di un testo redatto da alti funzionari del partito a nome di William Hague, in cui si riassume per il «nuovo premier» David Cameron, il tipo di approccio che un eventuale governo conservatore dovrebbe avere verso l'Unione Europea.

Scritto prima del voto, quando Cameron e i suoi speravano ancora di vincere nettamente e poi governare da soli, il documento afferma che con il successo dei Tory

Foto di Toby Melville/Reuters